



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Delibera n. 43

Seduta del 28 marzo 2024

CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Oggetto: Istituzione dell'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici ai sensi dell'articolo 63-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dall'articolo 11 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 13 giugno 2023, n. 68. Deliberazione delle modifiche dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e, in particolare, la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all'articolo 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dal citato articolo 51, comma 2, della legge n. 221 del 2015, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che “*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)*”;
- al comma 4 prevede che “*entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province*

autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità”;

- ai commi 5 e 6 stabilisce la composizione della Conferenza Istituzionale Permanente (in seguito anche CIP) e definisce le competenze di quest’ultima, prevedendo che la CIP adotta tutti gli atti di indirizzo e al comma 6, lettera g), che *“delibera (...) lo statuto dell’Autorità (...). Lo statuto è approvato con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze”;*

VISTO l’articolo 64 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e, in particolare, il comma 1, lettera d), ai sensi del quale è individuato il nuovo distretto idrografico dell’Appennino centrale;

VISTO il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante *“Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”* e, in particolare, l’articolo 6, comma 2, in materia di funzioni di vigilanza e controllo ai sensi del quale *“il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare esercita la vigilanza sull’Autorità di bacino mediante la firma del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare per l’approvazione delle deliberazioni della Conferenza Istituzionale permanente e l’approvazione degli atti di cui al successivo comma 4”;*

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 aprile 2018 recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, all’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale, ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”;*

VISTO lo Statuto dell’Autorità di bacino, approvato con decreto n. 52 del 26 febbraio 2018 del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, e in particolare l’articolo 14 rubricato *“Modifiche Statutarie”* che prevede che *“Le proposte di modifica del presente statuto sono predisposte e presentate dal Segretario generale alla Conferenza Istituzionale Permanente e da questa deliberate (comma 1); Le modifiche statutarie deliberate ai sensi del comma 1 sono trasmesse per l’approvazione da parte del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze ai sensi dell’articolo 6 comma 4 e 5 del decreto ministeriale”* (comma 2);

VISTO il Protocollo d’Intesa recante *“Istituzione dell’Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto dell’Appennino centrale”*, stipulato il 13 luglio 2016 tra il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Dipartimento della protezione civile, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l’Autorità di bacino del fiume Tevere, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Toscana, la Regione Umbria, la Regione Marche, la Regione Lazio, la Regione Abruzzo, la Regione Molise, l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l’analisi dell’Economia Agraria, l’Istituto nazionale di Statistica, l’Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue, l’Associazione Nazionale autorità e Enti d’Ambito, l’Ente Acque Umbre-Toscane, la Federazione delle aziende idriche energetiche e ambientali, TERNA Rete Italia, l’Associazione nazionale delle Imprese Elettriche;

VISTO il decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante *“Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche”*, convertito, con modificazioni, nella legge 13 giugno 2023, n. 68, e, in particolare l’articolo 11, rubricato *“Misure per*

l'istituzione degli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici e per il contrasto ai fenomeni di scarsità idrica", che ha introdotto, dopo l'articolo 63 del decreto legislativo 152/2006, l'articolo 63-bis, rubricato "*Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici*".

PREMESSO CHE

- il nuovo articolo 63-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, dispone:
 - ai commi 1 e 2, che "*presso ciascuna Autorità di bacino distrettuale è istituito un Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici, nel seguito anche "Osservatorio permanente", che costituisce un organo dell'Autorità e opera sulla base degli indirizzi adottati ai sensi dell'articolo 63, commi 2 e 5. L'Osservatorio permanente svolge funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche e cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa nel distretto idrografico di riferimento, compresi il riuso delle acque reflue, i trasferimenti di risorsa e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, i fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei piani di bacino distrettuali, anche al fine di consentire all'Autorità di bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degli obiettivi fissati dagli strumenti di pianificazione distrettuale di cui agli articoli 117 e 145, nonché di quelli della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC)*";
 - ai successivi commi 3, 4 e 5, disposizioni specifiche relative ai compiti, alla composizione, alla modalità di voto, prevedendo che le modalità di organizzazione e di funzionamento dell'organo Osservatorio siano disciplinate con apposito regolamento, approvato dalla Conferenza Istituzionale Permanente, il quale prevede, altresì, le modalità di cessazione dell'efficacia degli eventuali Protocolli di intesa istitutivi degli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici già operanti presso le Autorità di bacino distrettuali.

CONSIDERATO CHE

- con deliberazione di questa Conferenza Istituzionale Permanente n. 36 del 25 luglio 2023, ai sensi del suddetto articolo 63-bis, comma 5 e 6, è stato approvato il regolamento recante le modalità di organizzazione e di funzionamento dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico dell'Appennino centrale;
- l'Osservatorio Permanente sostituisce, per il distretto idrografico dell'Appennino centrale, l'attuale Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici operante nel distretto idrografico dell'Appennino centrale, istituito in via convenzionale con il Protocollo d'intesa recante "*Istituzione dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto dell'Appennino centrale*", sottoscritto il 13 luglio 2016 tra gli enti e per le finalità in precedenza richiamati.

DATO ATTO CHE alla luce delle novità introdotte dall'articolo 63-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, si rende necessario modificare lo Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, approvato con decreto n. 52 del 26 febbraio 2018 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per adeguarsi alle disposizioni contenute nel citato articolo 63-bis inerenti il nuovo organo dell'Autorità.

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 5, comma 2, lettera g), dello Statuto di questa Autorità, conformemente alla previsione di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, stabilisce che la Conferenza Istituzionale Permanente provvede a deliberare lo Statuto e le relative modifiche;
- l'articolo 14 dello Statuto di questa Autorità stabilisce, inoltre, che “1. *Le proposte di modifica del presente Statuto sono predisposte e presentate dal Segretario Generale alla Conferenza Istituzionale Permanente e da questa deliberate. 2. Le modifiche statutarie deliberate ai sensi del comma 1 sono trasmesse per l'approvazione da parte del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art 6 commi 4 e 5 del decreto ministeriale.*”;
- il combinato disposto dei commi 4 e 5 dell'articolo 6 del decreto ministeriale 25 ottobre 2016, n. 294, prescrive, infine, che lo Statuto sia trasmesso al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio (ai fini della sua approvazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze) e che, decorsi 60 giorni dalla data di ricevimento degli atti, gli stessi si intendono approvati qualora non ricusati dal Ministro vigilante.

RITENUTO PERTANTO di procedere alla deliberazione delle modifiche dello Statuto di questa Autorità per adeguarsi alle disposizioni contenute nel sopra citato articolo 63-*bis* e di incaricare l'Autorità di bacino di trasmettere lo Statuto integrato con le stesse per l'approvazione con decreto, ai sensi dell'articolo 63, comma 6, lettera g), del decreto legislativo n. 152 del 2006, da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, conformemente al combinato disposto di cui all'articolo 6, commi 4 e 5, del decreto ministeriale 25 ottobre 2016, n. 294.

VISTO il verbale della seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 28 marzo 2024.

Tutto ciò visto e considerato

DELIBERA

ARTICOLO 1

(Deliberazione delle modifiche e integrazioni allo Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale)

1. Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e di quanto previsto dall'articolo 63-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono deliberate le modifiche e integrazioni al medesimo Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, riportate negli articoli seguenti della presente deliberazione.

ARTICOLO 2

(Integrazioni all'articolo 4 dello Statuto)

1. All'articolo 4 (*Organi dell'Autorità*), comma 1, dopo la lettera e) è inserita la seguente:
«f) *l'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici.*».

ARTICOLO 3

(Inserimento dell'articolo 9-bis)

1. Dopo l'articolo 9 è inserito il seguente articolo:

«Art. 9-*bis*
Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici»

1. *L'osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici (di seguito "osservatorio permanente") costituisce un organo dell'Autorità e opera sulla base degli indirizzi adottati ai sensi dell'articolo 63, commi 2 e 5, del decreto legislativo.*
2. *L'osservatorio permanente è composto dai rappresentanti delle amministrazioni presenti nella conferenza istituzionale permanente nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, o loro delegati. L'osservatorio permanente è presieduto dal segretario generale dell'Autorità che lo coordina e ne assicura il regolare funzionamento. L'osservatorio permanente può essere integrato, per le sole attività istruttorie, da esperti, senza diritto di voto, appartenenti ad enti, ivi compresi quelli firmatari del Protocollo d'Intesa del 13 luglio 2016 recante "Istituzione dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico dell'Appennino centrale", associazioni, istituti e società pubbliche, competenti nelle materie utili allo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, secondo periodo, dell'articolo 63-bis del decreto legislativo. Gli esperti sono nominati con decreto del capo dipartimento competente in materia di utilizzi idrici del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*
3. *L'osservatorio permanente delibera a maggioranza dei tre quinti dei componenti con diritto di voto presenti alla seduta.*
4. *L'osservatorio permanente svolge funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche e cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa nel distretto idrografico dell'Appennino centrale, compresi il riuso delle acque reflue, i trasferimenti di risorsa e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, i fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei piani di bacino distrettuali, anche al fine di consentire all'Autorità di bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degli obiettivi fissati dagli strumenti di pianificazione distrettuale di cui agli articoli 117 e 145 del decreto legislativo, nonché di quelli della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC).*
5. *Per le finalità di cui al comma precedente, le amministrazioni regionali, gli enti di governo dell'ambito, i consorzi di bonifica, le società di gestione del servizio idrico e gli altri soggetti competenti in materia di risorse idriche relative a ciascun distretto sono tenuti a rendere disponibile con continuità e in formato aperto i dati e le informazioni in loro possesso all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.*
6. *L'Osservatorio assicura, anche nei confronti del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, un adeguato flusso di informazioni necessarie per la valutazione dei livelli della severità idrica in atto, della relativa evoluzione, dei prelievi in atto, nonché per la definizione delle azioni emergenziali più idonee al livello di severità idrica definito. Nei casi di cui al primo periodo, l'osservatorio permanente elabora scenari previsionali e formula proposte anche relative a temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni. Sulla base degli scenari e delle proposte di cui al secondo periodo, il segretario generale dell'Autorità di bacino può adottare, con proprio atto, le misure di salvaguardia di cui all'articolo 65, commi 7 e 8, del decreto legislativo.*
7. *Le modalità di organizzazione e di funzionamento dell'osservatorio sono disciplinate con apposito regolamento, approvato dalla conferenza istituzionale permanente che prevede, altresì, le modalità di cessazione dell'efficacia del citato Protocollo d'intesa del 13 luglio 2016.*
8. *Per la partecipazione all'osservatorio non spettano emolumenti, compensi, gettoni di presenza o rimborsi comunque denominati.».*

ARTICOLO 4 **(Adempimenti successivi)**

1. **L'Autorità di bacino provvede a integrare le modifiche statutarie deliberate ai sensi degli articoli precedenti nello Statuto e a trasmetterlo al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, ai fini dell'approvazione con decreto di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in**

conformità all'articolo 63, comma 6, del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, e al combinato disposto di cui all'articolo 6, commi 4 e 5, del decreto ministeriale 25 ottobre 2016, n. 294.

2. A seguito dell'approvazione di cui al comma 1, il testo integrato dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale è pubblicato sul sito *web* istituzionale di questa Autorità.

Roma, 28 marzo 2024

IL PRESIDENTE

Il Viceministro

(On. Vannia Gava)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Prof. ing. Marco Casini)